

Rapporto di maggioranza

numero

8039 R1

data

10 ottobre 2024

competenza

CONSIGLIO DI STATO

**della Commissione sanità e sicurezza sociale
sulla mozione 21 giugno 2021 presentata da Tiziano Galeazzi per il
Gruppo UDC “Un'eventuale autogestione cantonale ma con regole
chiare!”**

(v. messaggio 18 agosto 2021 n. 8039)

RICHIESTE DELLA MOZIONE

Il deputato Tiziano Galeazzi, a nome del gruppo UDC, sollecita il Consiglio di Stato a valutare un'alternativa per la localizzazione dell'autogestione cantonale, qualora non fosse possibile trovarne una presso privati. Tale alternativa non deve necessariamente trovarsi nel Comune di Lugano, ma comunque rimanere all'interno dei confini del Cantone Ticino. Inoltre, Galeazzi richiede la creazione di una task force incaricata di definire con precisione gli obiettivi da raggiungere, il perimetro delle negoziazioni, il calendario delle scadenze, i preventivi di spesa e gli oneri futuri.

POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Nel suo messaggio del 21 giugno 2021, il Consiglio di Stato conferma la disponibilità a collaborare per trovare un'alternativa di localizzazione per l'autogestione di Lugano, pur riconoscendo che è stata la stessa città a sciogliere la convenzione che prevedeva l'impegno del Governo. L'alternativa logistica dovrà considerare le volontà delle parti e la possibilità di individuare una soluzione concreta.

Il Governo non ritiene necessario istituire nuovi gruppi di lavoro o "task force" in questo momento, auspicando che gli autogestiti di Lugano possano presentare autonomamente richieste precise. Da queste, un futuro mediatore potrà dialogare con il Municipio e altri soggetti, incluso il Cantone.

La richiesta di identificare un rappresentante tra gli autogestiti non è ritenuta realistica, poiché contraria al loro modello di governance. Tuttavia, è possibile che essi non si oppongano alla creazione di una nuova associazione di loro fiducia, che possa fungere da rappresentante indiretto nei rapporti con gli Enti pubblici.

Quando saranno note le richieste degli autogestiti e le posizioni degli altri soggetti coinvolti, il Consiglio di Stato potrà proporre una mediazione. Solo allora sarà possibile discutere di un'eventuale convenzione tra Cantone, autogestiti e il Comune ospitante, una volta individuate soluzioni concrete.

Sulla base di queste motivazioni il Consiglio di Stato chiede quindi di respingere la mozione.

POSIZIONE DELLA MAGGIORANZA DELLA COMMISSIONE

Per la maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale l'autogestione rappresenta un modello dinamico e inclusivo che valorizza la creatività e la partecipazione collettiva. In Svizzera esistono numerosi esempi sinergici di realtà autogestite adattate alle necessità locali. Un esempio di successo è la Rote Fabrik a Zurigo, dove uno spazio un tempo abbandonato è stato trasformato in un vivace centro culturale autogestito. Qui, artisti, musicisti e attivisti collaborano in modo indipendente, dimostrando come l'autogestione possa dare vita a progetti sostenibili e di grande impatto sociale, favorendo la diversità e l'innovazione.

In realtà come la Rote Fabrik o la Reithalle a Berna, l'autogestione permette di creare un ambiente aperto e flessibile, dove le persone sono libere di esprimersi e contribuire alla comunità senza le rigidità dei modelli tradizionali. Questo approccio non solo promuove la cultura e l'arte, ma rafforza anche il senso di appartenenza e responsabilità condivisa. Si tratta di luoghi che promuovono la partecipazione, la cultura e la solidarietà. Offrendo uno spazio adeguato, possiamo creare anche in Ticino un ambiente in cui le persone possano esprimere liberamente le proprie idee e organizzare eventi che riflettono le loro passioni e interessi. Un'area urbana che ospita realtà autogestite diventa un centro di innovazione sociale e culturale, un luogo dove si intrecciano esperienze diverse e si sviluppano nuove forme di collaborazione.

Sulla base di queste riflessioni, la maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale approva parzialmente le richieste della mozione.

In particolare, condivide che la tematica dell'autogestione debba venire affrontata anche dal Consiglio di Stato e non riguardi unicamente la Città di Lugano. Si chiede quindi al Consiglio di Stato di valutare un'alternativa di spazi per l'autogestione precedentemente localizzata all'ex Macello di Lugano, la cui demolizione in mezzo alla notte resta una pagina vergognosa del nostro Cantone e le cui responsabilità politiche non sono anche chiarite a sufficienza. È fondamentale avviare una collaborazione con il Municipio del Comune in cui si individuerrebbe lo spazio per l'autogestione. Le richieste espresse negli ultimi anni da chi partecipa a queste iniziative a Lugano indicano chiaramente che tali spazi dovranno trovarsi in un'area urbana facilmente accessibile tramite i mezzi pubblici, evitando quindi la delocalizzazione in regioni difficilmente raggiungibili. Lo sviluppo di una realtà autogestita può avvenire in modo efficace solo se si tengono in considerazione fin dall'inizio le esigenze di chi promuove queste iniziative. È essenziale che la discussione coinvolga sin da subito tutti coloro che si dichiarano interessati, garantendo un processo partecipativo che permetta di costruire uno spazio realmente utile e in sintonia con le necessità espresse.

Condividiamo inoltre la proposta di definire un gruppo (nella mozione si parla di task force) che sia incaricato di sviluppare con le parti coinvolte un rapporto stabile e duraturo al fine di reinstaurare una realtà autogestita anche in Ticino. Il ruolo di questo gruppo sarebbe in particolare di determinare:

- gli obiettivi da raggiungere con tutte le parti coinvolte;
- un metodo di approccio e di lavoro del gruppo e la sua composizione per ruoli di competenza (considerando la possibilità di includere la figura di un/a futuro/a mediatore/trice);
- un perimetro di negoziazione: come e chi entrerà in questo lavoro negoziale;

- uno scadenziario dei lavori che indichi il termine ultimo per una sistemazione definitiva;
- un piano degli oneri finanziari futuri e come verranno divisi dalle parti coinvolte.

CONCLUSIONE

Il presente rapporto di maggioranza propone di approvare parzialmente la mozione, invitando il Consiglio di Stato ad avanzare soluzioni concrete, realistiche e attuabili entro un arco temporale ragionevole. È necessario che il Governo si adoperi per identificare e mettere a disposizione strutture adeguate. Questo non significa solo fornire un luogo, ma anche creare le condizioni necessarie affinché i promotori di questo tipo di realtà possano operare a favore dei loro obiettivi e rispondendo alle necessità locali. È altresì imprescindibile sottolineare che l'autogestione debba mantenere le proprie caratteristiche peculiari e la propria autonomia gestionale nel limite del perimetro definito nel quadro della negoziazione, operando all'interno di un contesto urbano, con un'adeguata accessibilità mediante i mezzi pubblici, come già avviene con successo in altre realtà svizzere.

Per la maggioranza della Commissione sanità e sicurezza sociale:

Laura Riget, relatrice

Cedraschi (con riserva) - Forini -

Giudici (con riserva) - Merlo - Petralli -

Quadranti - Rusconi - Schnellmann